BREMBO
RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
31 MARZO 2016

DESIGNING
OUR FUTURE

INDICE

Cariche sociali 3

Sintesi dei risultati del Gruppo 5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 8

Conto economico consolidato 9

Conto economico complessivo consolidato 9

Rendiconto finanziario consolidato 10

Posizione finanziaria netta consolidata 10

Variazioni di patrimonio netto consolidato 11

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione 12

Area di consolidamento 12

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati 13

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione 15

Prevedibile evoluzione della gestione 16

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico 17

Mercati valutari 19

Struttura operativa e mercati di riferimento 20

Fatti di rilievo del trimestre 22

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out) 22

Acquisto e vendita di azioni proprie 22

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre 23

DICHIARAZIONE EX ART. 154/bis c.2 – PARTE IV, TITOLO III, CAPO II, SEZIONE V-bis, del D. LGS. 58/98

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 29 aprile 2014 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei (1) (9)
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi (2) (9)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti (3) (9)
Consiglieri	Cristina Bombassei (4) (9) Barbara Borra (5) Giovanni Cavallini (5) Giancarlo Dallera (6) Bianca Maria Martinelli (5) (7) Umberto Nicodano (8) Pasquale Pistorio (5) (10) Gianfelice Rocca (5)

COLLEGIO SINDACALE (11)

Presidente	Raffaella Pagani (7)
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato (7)

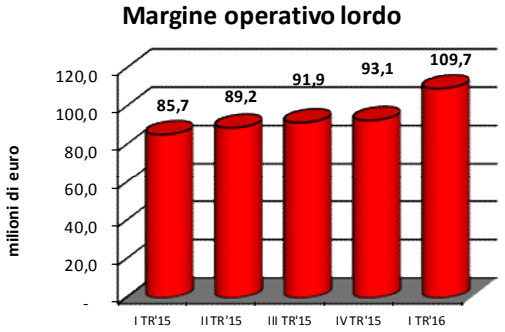
SOCIETÀ DI REVISIONE	Reconta Ernst &Young S.p.A. (12)
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Matteo Tiraboschi (13)

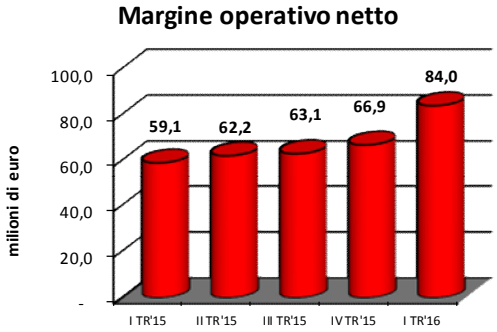
COMITATI

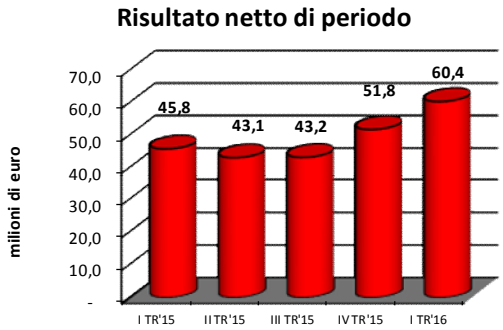
Comitato Controllo e Rischi [14] [15]	Pasquale Pistorio (**Presidente**) Giovanni Cavallini Bianca Maria Martinelli [7]
Comitato Remunerazione e Nomine	Barbara Borra (**Presidente**) Giovanni Cavallini Umberto Nicodano
Organismo di Vigilanza	Raffaella Pagani (**Presidente Collegio Sindacale**) [7] Sergio Pivato (**Sindaco Effettivo**) Milena T. Motta (**Sindaco Effettivo**) Alessandra Ramorino [16] Mario Bianchi [17] Mario Tagliaferri [18]

(1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
(2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
(3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
(4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di CSR Officer.
(5) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
(6) Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo).
(7) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
(8) Amministratore non esecutivo.
(9) Amministratori esecutivi.
(10) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
(11) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
(12) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
(13) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
(14) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
(15) Con decorrenza dal 1° gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha deliberato una nuova composizione del Comitato Controllo e Rischi a seguito del superamento dei limiti di anzianità previsti dal Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A, da parte del Consigliere Presidente G. Cavallini e da parte del Consigliere membro G. Dallera.
(16) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo.
(17) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
(18) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

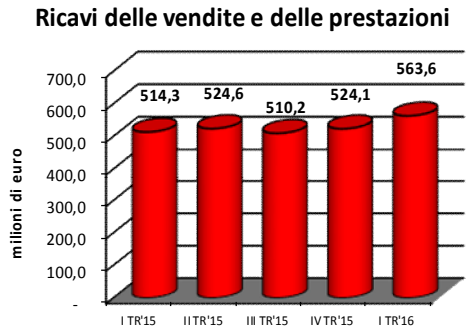
Sintesi dei risultati del Gruppo

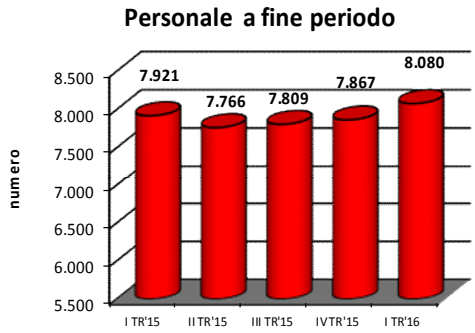


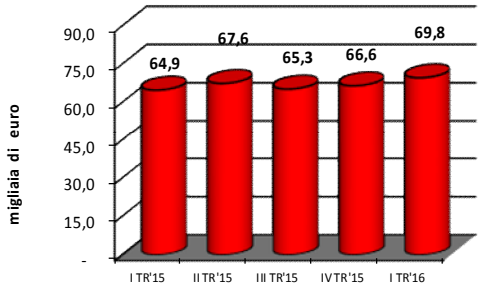




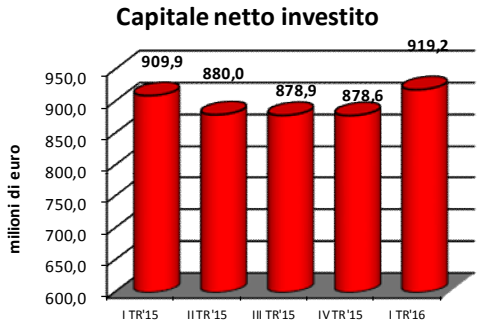
RISULTATI ECONOMICI *(in milioni di euro)*	A I TR'15	II TR'15	III TR'15	IV TR'15	B I TR'16	% B/A
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	514,3	524,6	510,2	524,1	563,6	*9,6%*
Margine operativo lordo	85,7	89,2	91,9	93,1	109,7	*27,9%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*16,7%*	*17,0%*	*18,0%*	*17,8%*	*19,5%*	
Margine operativo netto	59,1	62,2	63,1	66,9	84,0	*42,2%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*11,5%*	*11,9%*	*12,4%*	*12,8%*	*14,9%*	
Risultato prima delle imposte	59,0	58,8	60,8	64,9	79,5	*34,7%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*11,5%*	*11,2%*	*11,9%*	*12,4%*	*14,1%*	
Risultato netto di periodo	45,8	43,1	43,2	51,8	60,4	*31,9%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*8,9%*	*8,2%*	*8,5%*	*9,9%*	*10,7%*	

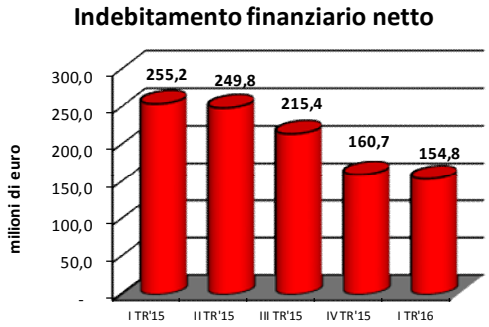






RISULTATI PATRIMONIALI *(in milioni di euro)*	A I TR'15	II TR'15	III TR'15	IV TR'15	B I TR'16	% B/A
Capitale netto investito	909,9	880,0	878,9	878,6	919,2	*1,0%*
Patrimonio netto	621,4	596,6	630,3	687,5	734,7	*18,2%*
Indebitamento finanziario netto	255,2	249,8	215,4	160,7	154,8	*-39,3%*
PERSONALE E INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	7.921	7.766	7.809	7.867	8.080	*2,0%*
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	64,9	67,6	65,3	66,6	69,8	*7,4%*
Investimenti (in milioni di euro)	29,1	35,0	29,8	62,1	52,1	*79,0%*





PRINCIPALI INDICATORI	I TR'15	II TR'15	III TR'15	IV TR'15	I TR'16
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*11,5%*	*11,9%*	*12,4%*	*12,8%*	*14,9%*
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*11,5%*	*11,2%*	*11,9%*	*12,4%*	*14,1%*
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,7%*	*6,7%*	*5,8%*	*11,8%*	*9,2%*
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	*41,1%*	*41,9%*	*34,2%*	*23,4%*	*21,1%*
Oneri finanziari netti (*)/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*0,7%*	*0,6%*	*0,5%*	*0,5%*	*0,4%*
Oneri finanziari netti(*)/Margine operativo netto	*6,0%*	*5,5%*	*4,4%*	*4,0%*	*2,7%*
ROI	*26,3%*	*28,4%*	*28,5%*	*30,2%*	*37,1%*
ROE	*30,0%*	*30,0%*	*27,2%*	*30,0%*	*33,4%*

Note:
ROI: Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).
ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).
(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati al 31 marzo 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	31.03.2016	31.12.2015	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	604.080	589.777	14.303
Costi di sviluppo	42.380	40.843	1.537
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	41.737	43.946	(2.209)
Altre attività immateriali	15.203	14.502	701
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	24.897	24.999	(102)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	11.679	11.631	48
Crediti e altre attività non correnti	4.980	5.116	(136)
Imposte anticipate	59.791	55.552	4.239
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**804.747**	**786.366**	**18.381**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	255.417	247.661	7.756
Crediti commerciali	378.477	311.217	67.260
Altri crediti e attività correnti	36.552	36.386	166
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	714	814	(100)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	245.243	202.104	43.139
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**916.403**	**798.182**	**118.221**
TOTALE ATTIVO	**1.721.150**	**1.584.548**	**136.602**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	123.886	137.250	(13.364)
Utili / (perdite) portati a nuovo	509.874	325.912	183.962
Risultato netto di periodo	60.427	183.962	(123.535)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**728.915**	**681.852**	**47.063**
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**5.782**	**5.695**	**87**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**734.697**	**687.547**	**47.150**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	235.099	211.886	23.213
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	3.183	3.263	(80)
Altre passività non correnti	2.358	1.026	1.332
Fondi per rischi e oneri non correnti	15.151	15.294	(143)
Fondi per benefici ai dipendenti	29.707	30.334	(627)
Imposte differite	11.832	13.001	(1.169)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**297.330**	**274.804**	**22.526**
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	161.335	147.398	13.937
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	1.125	1.059	66
Debiti commerciali	379.074	349.941	29.133
Debiti tributari	33.623	14.052	19.571
Fondi per rischi e oneri correnti	4.370	2.830	1.540
Altre passività correnti	109.596	106.917	2.679
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**689.123**	**622.197**	**66.926**
TOTALE PASSIVO	**986.453**	**897.001**	**89.452**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.721.150**	**1.584.548**	**136.602**

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	31.03.2016	31.03.2015	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**563.577**	**514.348**	**49.229**	**9,6%**
Altri ricavi e proventi	3.165	2.194	971	44,3%
Costi per progetti interni capitalizzati	3.958	2.978	980	32,9%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(283.408)	(261.994)	(21.414)	8,2%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	2.889	1.278	1.611	126,1%
Altri costi operativi	(88.262)	(83.481)	(4.781)	5,7%
Costi per il personale	(92.253)	(89.612)	(2.641)	2,9%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**109.666**	**85.711**	**23.955**	**27,9%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***19,5%***	***16,7%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(25.665)	(26.627)	962	-3,6%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**84.001**	**59.084**	**24.917**	**42,2%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***14,9%***	***11,5%***		
Proventi (oneri) finanziari netti	(4.473)	(39)	(4.434)	11369,2%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	9	(19)	28	-147,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**79.537**	**59.026**	**20.511**	**34,7%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***14,1%***	***11,5%***		
Imposte	(19.025)	(13.074)	(5.951)	45,5%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**60.512**	**45.952**	**14.560**	**31,7%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***10,7%***	***8,9%***		
Interessi di terzi	(85)	(129)	44	-34,1%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**60.427**	**45.823**	**14.604**	**31,9%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	***10,7%***	***8,9%***		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	**0,93**	**0,70**		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)	31.03.2016	31.03.2015	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**60.512**	**45.952**	**14.560**
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	0	(4)	4
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**0**	**(4)**	**4**
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	0	19	(19)
Effetto fiscale	0	(5)	5
Variazione della riserva di conversione	(13.362)	39.117	(52.479)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**(13.362)**	**39.131**	**(52.493)**
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	**47.150**	**85.079**	**(37.929)**
Quota di pertinenza:			
- di terzi	*87*	*117*	*(30)*
- del Gruppo	*47.063*	*84.962*	*(37.899)*

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	**31.03.2016**	**31.03.2015**
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	**111.817**	**99.347**
Risultato prima delle imposte	**79.537**	**59.026**
Ammortamenti/Svalutazioni	25.665	26.627
Plusvalenze/Minusvalenze	(6)	30
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	102	5.741
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	194	195
Accantonamenti a fondi relativi al personale	617	319
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	8.110	9.801
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	**114.219**	**101.739**
Imposte correnti pagate	(7.031)	(2.852)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(802)	(832)
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:		
rimanenze	(13.495)	(35.924)
attività finanziarie	30	(524)
crediti commerciali	(67.581)	(76.322)
crediti verso altri e altre attività	2.106	2.072
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:		
debiti commerciali	29.133	43.142
debiti verso altri e altre passività	3.935	4.568
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	(3.342)	11.960
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	**57.172**	**47.027**
Investimenti in immobilizzazioni:		
immateriali	(6.145)	(3.764)
materiali	(45.946)	(25.313)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	641	278
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	**(51.450)**	**(28.799)**
Variazione di fair value di strumenti derivati	107	(2.868)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	50.000	0
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(18.233)	(25.394)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	**31.874**	**(28.262)**
Flusso monetario complessivo	**37.596**	**(10.034)**
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.511)	2.330
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	**147.902**	**91.643**

Posizione finanziaria netta consolidata

	(in migliaia di euro)	**31.03.2016**	**31.12.2015**
A	Cassa	127	124
B	Altre disponibilità liquide	245.116	201.980
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	315	447
D	**LIQUIDITA' (A+B+C)**	**245.558**	**202.551**
E	Crediti finanziari correnti	399	367
F	Debiti bancari correnti	97.341	90.287
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	63.994	57.111
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	1.125	1.059
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**162.460**	**148.457**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**(83.497)**	**(54.461)**
K	Debiti bancari non correnti	235.099	211.886
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	3.183	3.263
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**238.282**	**215.149**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**154.785**	**160.688**

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2015	**34.728**	**109.319**	**(50)**	**257.922**	**129.054**	**530.973**	**(370)**	**5.727**	**5.357**	**536.330**
Destinazione risultato esercizio precedente				129.054	(129.054)	**0**	370	(370)	**0**	**0**
Componenti del risultato complessivo:										
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(4)		**(4)**			**0**	**(4)**
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			14			**14**			**0**	**14**
Variazione della riserva di conversione		39.129				**39.129**		(12)	**(12)**	**39.117**
Risultato netto del periodo					45.823	**45.823**	129		**129**	**45.952**
Saldo al 31 marzo 2015	**34.728**	**148.448**	**(36)**	**386.972**	**45.823**	**615.935**	**129**	**5.345**	**5.474**	**621.409**
Saldo al 1° gennaio 2016	**34.728**	**137.250**	**0**	**325.912**	**183.962**	**681.852**	**1.843**	**3.852**	**5.695**	**687.547**
Destinazione risultato esercizio precedente				183.962	(183.962)	**0**	(1.843)	1.843	**0**	**0**
Componenti del risultato complessivo:										
Variazione della riserva di conversione		(13.364)				**(13.364)**		2	**2**	**(13.362)**
Risultato netto del periodo					60.427	**60.427**	85		**85**	**60.512**
Saldo al 31 marzo 2016	**34.728**	**123.886**	**0**	**509.874**	**60.427**	**728.915**	**85**	**5.697**	**5.782**	**734.697**

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2016, redatto sulla base dei criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, è stato messo a disposizione del pubblico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa italiana S.p.A. applicabile agli emittenti che, come Brembo S.p.A., sono quotati nel segmento "Star". Il resoconto comprende la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e brevi Note illustrative.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2015 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili. La redazione del Resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 31 marzo 2016 il costo al 30 novembre 2015. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del primo trimestre 2016 includono quelli della Capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene il controllo ai sensi dell' IFRS 10. Rispetto al primo trimestre 2015, sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- Il 30 aprile 2015 Sabelt S.p.A. ha ceduto agli azionisti di minoranza la propria quota di possesso del 70% nella società slovacca Belt & Buckle S.r.o. Pertanto, a partire dal 1° maggio 2015 il business infanzia (0,1% del fatturato consolidato di Brembo nel 2014) è uscito dal perimetro di consolidamento del Gruppo.
- Il 12 giugno 2015 Brembo S.p.A. ha firmato un accordo con gli azionisti di minoranza per la cessione della propria partecipazione di controllo del 65% in Sabelt S.p.A., società attiva nella produzione di cinture di sicurezza e sedili per auto di alta gamma e da competizione. L'accordo, che ha efficacia retroattiva dal 1° giugno 2015, segna l'uscita del business di Sabelt S.p.A. (1,8% del fatturato consolidato di Brembo nel 2014) dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

L'andamento delle vendite nel corso del primo trimestre 2016 è stato ampiamente positivo e ha confermato ancora una volta un trend di costante incremento del fatturato del Gruppo. I ricavi netti realizzati nel primo trimestre 2016 ammontano a € 563.577 migliaia, in crescita del 9,6% rispetto all'analogo periodo del 2015 (+12,0% a parità di perimetro di consolidamento).

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il settore delle applicazioni per autovetture ha chiuso il primo trimestre 2016 con un incremento del 12,4% rispetto all'analogo periodo del 2015. Buona anche la performance nel settore delle applicazioni per motociclette (+6,3%) e per veicoli commerciali (+23,8%), mentre il settore racing ha avuto una flessione del 21,4% dovuta all'uscita di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. dal perimetro di consolidamento. A parità di perimetro, la variazione dei ricavi netti per questo segmento sarebbe stata +4,9%.

A livello geografico, la crescita ha riguardato quasi tutte le aree in cui il Gruppo opera. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento del Gruppo con il 23,5% delle vendite, ha registrato un incremento dell'11,4% rispetto al primo trimestre 2015; buone performance anche per Francia (+13,7%) e Regno Unito (+24,0%), mentre l'Italia ha segnato un leggero calo (-2,6%). Il Nord America, che si conferma il primo mercato di riferimento per Brembo (28,8% delle vendite), ha segnato un incremento del 12,6%; mentre il Sud America ha registrato un calo di fatturato significativo (-37,7%). Per quanto riguarda il Far East, si sono registrate ottime performance in Giappone (+39,9%), Cina (+13,9%) e India (+9,0%).

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 364.547 migliaia, con un'incidenza del 64,7% sulle vendite, in calo rispetto al 66,2% dello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di questa voce **i costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 3.958 migliaia e si confrontano con € 2.978 migliaia del primo trimestre 2015.

La voce **proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**, pari a € 2.889 migliaia (€ 1.278 migliaia nel primo trimestre 2015) è riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (la cui attività rientra nella gestione operativa del Gruppo).

I **costi per il personale** nel primo trimestre 2016 sono pari a € 92.253 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 16,4%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (17,4%). I **dipendenti** in forza al 31 marzo 2016 sono pari a 8.080 (7.867 al 31 dicembre 2015 e 7.921 al 31 marzo 2015).

Il **margine operativo lordo** nel trimestre è pari a € 109.666 migliaia (19,5% dei ricavi) rispetto a € 85.711 migliaia del primo trimestre 2015 (16,7% dei ricavi).

Il **margine operativo netto** è pari a € 84.001 migliaia (14,9% dei ricavi) rispetto a € 59.084 migliaia del primo trimestre 2015 (11,5% dei ricavi), dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 25.665 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel primo trimestre 2015 pari a € 26.627 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 4.473 migliaia (primo trimestre 2015, pari a € 39 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 2.202 migliaia (€ 3.504 migliaia positive nel primo trimestre 2015) e da oneri finanziari pari a € 2.271 migliaia (€ 3.543 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 79.537 migliaia (14,1% dei ricavi), mentre nel primo trimestre 2015 si era registrato un utile di € 59.026 migliaia (11,5% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 19.025 migliaia (€ 13.074 migliaia nel primo trimestre 2015). Il tax rate è pari a 23,9%, rispetto al 22,1% del primo trimestre 2015.

Il **risultato netto di Gruppo** del trimestre è pari a € 60.427 migliaia rispetto a € 45.823 migliaia del primo trimestre 2015.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 919.189 migliaia, con un incremento di € 40.620 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 quando era pari a € 878.569 migliaia.

L'**indebitamento finanziario netto** a fine periodo ammonta a € 154.785 migliaia rispetto a € 160.688 migliaia al 31 dicembre 2015. La riduzione di € 5.903 migliaia dell'indebitamento finanziario netto registrata nel periodo è principalmente dovuta all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

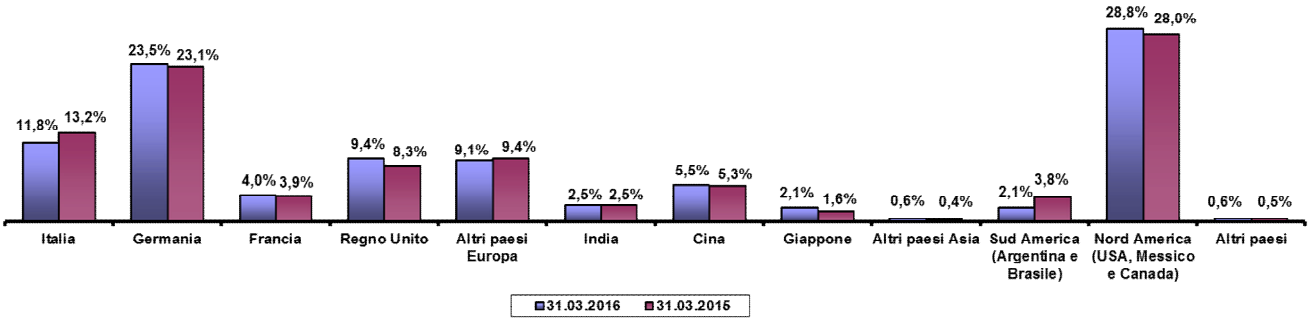
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi € 51.456 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Nord America (43,9%) e Polonia (24,8%); rimangono comunque significativi anche gli investimenti effettuati in Italia (19,0%), di cui € 3.824 migliaia (7,4%) relativi a costi di sviluppo;
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 109.666 migliaia;
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 48.469 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 7.031 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 3.000 migliaia.

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 31 marzo 2016, suddivisi per area geografica e per applicazione.

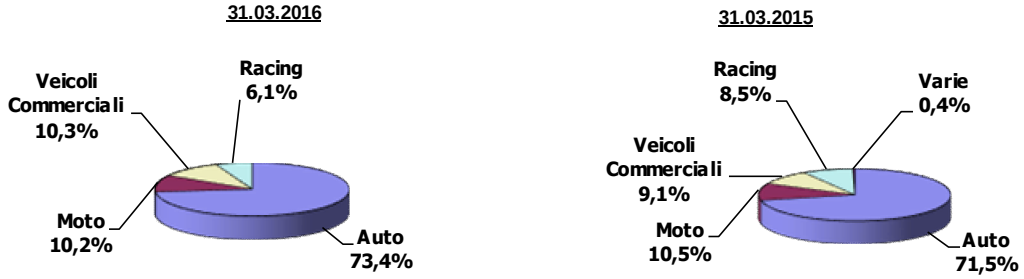
(in migliaia di euro)	31.03.2016	%	31.03.2015	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	66.293	11,8%	68.075	13,2%	(1.782)	-2,6%
Germania	132.261	23,5%	118.686	23,1%	13.575	11,4%
Francia	22.721	4,0%	19.991	3,9%	2.730	13,7%
Regno Unito	52.797	9,4%	42.583	8,3%	10.214	24,0%
Altri paesi Europa	51.501	9,1%	48.140	9,4%	3.361	7,0%
India	13.925	2,5%	12.774	2,5%	1.151	9,0%
Cina	30.927	5,5%	27.164	5,3%	3.763	13,9%
Giappone	11.748	2,1%	8.396	1,6%	3.352	39,9%
Altri paesi Asia	3.285	0,6%	2.186	0,4%	1.099	50,3%
Sud America (Argentina e Brasile)	12.043	2,1%	19.344	3,8%	(7.301)	-37,7%
Nord America (USA, Messico e Canada)	161.805	28,8%	143.736	28,0%	18.069	12,6%
Altri paesi	4.271	0,6%	3.273	0,5%	998	30,5%
Totale	**563.577**	**100,0%**	**514.348**	**100,0%**	**49.229**	**9,6%**

Incidenza su totale fatturato



(in migliaia di euro)	31.03.2016	%	31.03.2015	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	413.478	73,4%	367.955	71,5%	45.523	12,4%
Moto	57.460	10,2%	54.075	10,5%	3.385	6,3%
Veicoli Commerciali	58.106	10,3%	46.948	9,1%	11.158	23,8%
Racing	34.385	6,1%	43.760	8,5%	(9.375)	-21,4%
Varie	148	0,0%	1.610	0,4%	(1.462)	-90,8%
Totale	**563.577**	**100,0%**	**514.348**	**100,0%**	**49.229**	**9,6%**

Incidenza su totale fatturato



Prevedibile evoluzione della gestione

Le proiezioni degli ordini in portafoglio confermano per la restante parte dell'anno una buona crescita dei ricavi. I costi di avvio dei nuovi siti produttivi americani si manifesteranno a partire dalla seconda parte dell'anno.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Per poter correttamente valutare le performance ottenute da Brembo nel corso del primo trimestre 2016 proponiamo una panoramica sullo scenario macroeconomico mondiale, con particolare riferimento al crescente numero di mercati in cui il Gruppo opera.

Secondo le ultime stime presenti nel World Economic Outlook Update di gennaio 2016, pubblicato dal Fondo monetario internazionale (FMI), è prevista una crescita del prodotto interno lordo (PIL) mondiale nel 2016 del 3,2%, che conferma una controllata crescita dell'attività economica globale, anche se le previsioni per il 2016 e il 2017 sono state successivamente riviste al ribasso (rispettivamente -0,2% e -0,1%) rispetto a quanto pubblicato a gennaio 2016. L'FMI segnala pertanto un generale aumento dell'incertezza, con conseguenti rischi di scenari di crescita più deboli.

Secondo quanto pubblicato dall'Istat ad aprile, la crescita nell'**Eurozona** sarà sostenuta dalla domanda interna. Si prevede che l'incremento del potere d'acquisto delle famiglie, stimolato dal calo dei prezzi del petrolio, concorra a sostenere i consumi privati, mentre il rilevante afflusso di profughi, soprattutto in Germania, alimenterà i consumi pubblici e i trasferimenti. La ripresa degli investimenti, legata al crescente utilizzo della capacità produttiva, seguirà un ritmo crescente nei primi tre trimestri del 2016, favorita dal basso costo del denaro. In linea con le previsioni mondiali, anche le previsioni per l'Europa sono state riviste al ribasso rispetto a quanto pubblicato a inizio anno, con una crescita annuale per il 2016 stimata dell'1,5%. Per il 2017 si prevede una crescita dell'1,7% sostenuta dalla Germania (1,6%) e dalla Francia (1,3%), mentre in Spagna e Portogallo si prevede un rallentamento della crescita, rispettivamente del 2,3% e dell'1,3%, in leggero calo rispetto al 2016.

Per quanto riguarda il nostro paese, per il 2017 si prevede una leggera crescita rispetto al 2016 (dall'1,0% del 2016 all'1,1% del 2017). Nel Bollettino Economico della Banca d'Italia di aprile, si legge che nel Paese, nell'ultimo trimestre del 2015, è proseguita, anche se a ritmi più contenuti, la ripresa ciclica, sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti. Gli indicatori più recenti segnalano che nei primi mesi di quest'anno l'attività economica avrebbe beneficiato del riavvio del settore manifatturiero, cui si sarebbe aggiunto il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile.

Secondo i dati Eurostat, nel mese di febbraio la produzione industriale dell'Eurozona è diminuita dello 0,8%. A gennaio la produzione era cresciuta del 2,1%. Su base annuale la produzione industriale ha registrato una crescita dello 0,8% inferiore alle attese (+1,2%) e in netta controtendenza rispetto alla rilevazione precedente (+2,9%).

Il tasso di disoccupazione nell'area euro (EU19) è in costante declino: in febbraio, secondo Eurostat, è stata pari al 10,3% nell'Eurozona (era al 10,4% in gennaio e all'11,2% nel febbraio dell'anno scorso) mentre nell'EU28 è rimasta invariata al tasso di gennaio (8,9%), rispetto al 9,7% dello scorso anno. Per l'Eurozona, si tratta del livello più basso registrato dall'agosto 2011. In Italia, il tasso di disoccupazione di febbraio è stato dell'11,7%, leggermente più alto rispetto a gennaio (10,6%).

Negli **Stati Uniti**, secondo le ultime stime di aprile 2016 dell'FMI, si prevede una crescita ulteriore del 2,4% durante il 2016, confermata, secondo le previsioni, anche nel 2017 (+2,5%). Rimane, quindi, una stabile attività economica a fronte della facilità d'accesso ai finanziamenti e del rafforzamento del mercato immobiliare e del lavoro. Secondo la Federal Reserve, la produzione industriale è calata dello 0,6% in marzo, segnando così nel

primo trimestre, un calo complessivo del 2,2% anno su anno. Nello stesso arco temporale, il settore manifatturiero risulta in crescita dello 0,6% anno su anno. Secondo il dipartimento del Commercio, gli ordini di beni durevoli negli Stati Uniti a marzo sono cresciuti dello 0,8% rispetto al mese precedente, quando avevano segnato una flessione congiunturale del 3,1%.

A sostenere la domanda aggregata hanno concorso i consumi delle famiglie, gli investimenti residenziali e la spesa pubblica federale, mentre è stato negativo il contributo delle esportazioni, degli investimenti non-residenziali, della spesa pubblica decentrata e della variazione delle scorte. L'economia statunitense a marzo ha creato 215 mila nuovi occupati, più dell'atteso aumento di 205 mila unità. Il tasso di disoccupazione si ferma al 5,0%.

In **Giappone** le ultime stime dell'FMI indicano una lieve crescita del PIL per il 2016 (+0,5%) e una leggera contrazione per il 2017 (-0,1%), abbassando così le stime rilasciate a gennaio, anche a causa dell'aumento di 2 punti percentuali delle tasse sui consumi, che portano il Giappone ad essere l'unica economia prevista in recessione nel 2017; le prospettive di crescita dell'economia nel medio e lungo periodo rimangono deboli riflettendo principalmente il progressivo declino della forza lavoro.

L'FMI ha leggermente rivisto al rialzo le previsioni per l'**economia cinese** anche se con una continua crescita a un tasso costantemente decrescente: 6,5 % nel 2016 e 6,2% nel 2017 (+0,2% rispetto alle stime di gennaio). A conferma del fatto che la crescita cinese stia rallentando, nel primo trimestre dell'anno la seconda economia al mondo ha registrato un tasso di crescita del 6,7%, mostrando una lieve frenata rispetto al 6,8% dell'ultimo trimestre dello scorso anno, che era il livello più basso di crescita dall'inizio della crisi finanziaria globale. Questo +6,7% dei primi tre mesi del 2016, è tuttavia in linea con l'obiettivo del governo di Pechino fissato tra il 6,5% e il 7% di crescita per il 2016. A marzo 2016 la produzione industriale è cresciuta del 6,8% rispetto a un anno fa, più del 5,9% previsto. Nel primo trimestre, l'indice è salito del 5,8% anno su anno rispetto al 5,4% del trimestre precedente.

L'FMI in aprile ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dei **paesi emergenti**: +4,1% nel 2016 (da +4,3%) e +4,6% nel 2017 (da +4,7%). In Russia, che nel 2015 si è contratta del 3,7%, la crisi continua e anche il 2016 chiuderà in contrazione dell'1,8%.

Finché la crisi politica in Brasile continuerà ad aggravarsi, complice anche il processo di impeachment a carico della presidente della Repubblica, è chiaro che anche l'economia del paese più importante dell'America Latina, farà fatica a riprendersi. Le stime del PIL, secondo l'FMI, per l'anno 2016 sono state leggermente riviste al ribasso (-0,3%) rispetto a quanto pubblicato a gennaio, immaginando una chiusura uguale al 2015 (-3,8%). Il tasso di disoccupazione ha raggiunto una media del 10,2% nel trimestre chiuso a marzo (10,4 milioni di persone interessate), secondo dati divulgati dall'Istituto di geografia e statistica (IBGE).

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio nel corso del primo trimestre dell'anno è sensibilmente e progressivamente diminuito. Secondo quanto pubblicato dall'FMI, la media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) è scesa a quota 34,75 dollari al barile, in calo del 31,6% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Mercati valutari

Nel corso del primo trimestre del 2016 il **dollaro statunitense**, dopo aver aperto il periodo a quota 1,0742 in data 6 gennaio, ha perso terreno contro l'euro sino a metà febbraio, per poi recuperare valore nel mese di marzo e tornare a deprezzarsi nuovamente in chiusura di periodo sino a toccare il livello di 1,1385, valore al di sopra della media trimestrale di 1,101742.

Per quanto riguarda le valute degli altri principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese**, dopo aver aperto il trimestre a quota 0,73235 (5 gennaio), ha seguito un trend di deprezzamento costante sino a raggiungere il livello di 0,79155 in data 31 marzo, valore al di sopra della media trimestrale di 0,770124.

Lo **zloty polacco**, dopo un'iniziale perdita di valore culminata in data 21 gennaio con il raggiungimento del livello di 4,4943, ha seguito un trend di progressivo apprezzamento verso l'euro sino a toccare la quota di 4,2498 (29 marzo). Chiusura: 4,2576, valore al di sotto della media trimestrale di 4,365846.

La **corona ceca** ha aperto il trimestre a quota 27,021 (11 gennaio) per poi compiere un movimento oscillatorio alternando perdite e riprese di valore, toccando spesso la quota di 27,021, tra gennaio e febbraio. Successivamente la moneta è tornata a percorrere un movimento laterale caratterizzato dall'alternarsi di fasi di deprezzamento e di apprezzamento, raggiungendo il livello di 27,075 in data 30 marzo. Chiusura: 27,051, valore al di sopra della media di periodo di 27,039297.

La **corona svedese**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 9,1696 (4 gennaio), ha iniziato a perdere valore sino a raggiungere il livello di 9,5188 in data 11 febbraio per tornare poi a recuperare terreno contro l'euro sino alla fine del trimestre. Chiusura: 9,2253, valore al di sotto della media di periodo di 9,325955.

Ad Oriente lo **yen giapponese** ha aperto il periodo considerato percorrendo un movimento laterale fino alla fine del mese di gennaio in cui ha raggiunto quota 132,25 (29 gennaio). Successivamente la divisa ha recuperato valore contro l'euro sino a toccare la quota di 122,86 in data 24 febbraio. Chiusura: 127,9, valore in linea con la media trimestrale di 127,018310.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il trimestre a quota 7,0074 (5 gennaio) per poi seguire un andamento di complessivo deprezzamento nella prima metà di febbraio sino al livello di 7,4592 (11 febbraio). Nella seconda metà del mese la moneta cinese è tornata ad apprezzarsi per perdere di nuovo valore contro l'euro sul finire del periodo considerato. Chiusura: 7,3514, valore al di sopra della media di periodo (7,209024).

La **rupia indiana** ha aperto il trimestre a quota 71,5539 (5 gennaio) per poi seguire un andamento di complessivo deprezzamento nella prima metà di febbraio sino al livello di 77,655 (11 febbraio). Nella seconda metà del mese la divisa è tornata ad apprezzarsi per poi perdere di nuovo valore contro l'euro sul finire del periodo considerato. Chiusura: 75,4298, valore al di sopra della media di periodo (74,407539).

Nelle Americhe, il **real brasiliano** ha aperto il trimestre percorrendo un movimento laterale nell'intorno di 4,4 sino alla fine del mese di gennaio con il raggiungimento del livello di 4,523 (21 gennaio). Successivamente la moneta ha recuperato valore contro l'euro sino a toccare la quota di 3,972 in data 10 marzo. Chiusura: 4,1174, valore inferiore alla media di periodo di 4,305609.

Il **peso messicano**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 18,5798 (5 gennaio), ha seguito un trend di costante deprezzamento raggiugendo il livello minimo di 21,6852 (12 febbraio). Successivamente, la moneta messicana è tornata ad apprezzarsi chiudendo il trimestre a quota 19,5903, valore al di sotto della media di

periodo di 19,893624.

Il **peso argentino**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 14,220418 (4 gennaio), ha seguito un trend di progressivo deprezzamento sino a raggiungere il livello di 17,280551 in data 1 marzo, per poi attestarsi su valori al di sopra della media trimestrale di 15,913525. Chiusura: 16,617.

Infine, il **rublo russo** ha perso terreno contro l'euro nel mese di gennaio toccando il livello di 91,7660 (21 gennaio). Dopo aver percorso un movimento laterale al di sopra della media trimestrale di 82,472988, la moneta russa ha invertito bruscamente il trend di deprezzamento e ha recuperato costantemente valore sino alla fine delle periodo considerato raggiungendo la quota di 75,8478 in data 23 marzo. Chiusura: 76,3051.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel primo trimestre del 2016, una crescita delle vendite del 3,4%, grazie soprattutto al mercato cinese e ai mercati dell'Europa Occidentale e degli Stati Uniti.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) continua infatti a mostrare segnali di ripresa, chiudendo il primo trimestre 2016 con le immatricolazioni di autovetture a +7,6% rispetto al primo trimestre 2015. Tutti i primi cinque mercati europei hanno contribuito alla crescita, registrando aumenti delle vendite di autovetture nel primo trimestre 2016 rispetto al primo trimestre 2015: Germania +4,5%, Regno Unito +5,1%, Francia +8,2%, Italia +20,8% e Spagna +6,9%. Anche nell'Est Europa (EU12) si registra un trend positivo nelle immatricolazioni di auto del 14,3% rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Le immatricolazioni di veicoli leggeri in Russia, continuano invece il trend negativo iniziato nel 2013 e chiudono il primo trimestre del 2016 con una diminuzione delle vendite del 16,9% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Il mercato dei veicoli leggeri russo riflette la crisi economica e politica del paese dove l'elevato deprezzamento del rublo e gli alti tassi di inflazione e d'interesse hanno portato l'indice di fiducia dei consumatori al livello più basso dal 2009 ad oggi.

Negli Stati Uniti, il primo trimestre 2016 chiude in modo positivo con le vendite di veicoli leggeri cresciute complessivamente del 3,4% rispetto al primo trimestre 2015.

Continua il trend negativo iniziato lo scorso anno per i mercati di Brasile e Argentina che hanno chiuso il primo trimestre con una diminuzione complessiva delle vendite del 22,2%.

Nei mercati asiatici la Cina chiude bene il primo trimestre con le vendite di veicoli leggeri che registrano una crescita del 5,7% rispetto al primo trimestre 2015, confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. Negativo l'andamento del mercato giapponese, che ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una diminuzione delle vendite dell'8,2% rispetto al primo trimestre 2015.

In questo contesto, nel primo trimestre del 2016 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 413.478 migliaia pari al 73,4% del fatturato di Gruppo, in crescita del 12,4% rispetto all'analogo periodo del 2015.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del primo trimestre del 2016, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU15+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari all'8,0%.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente dell'11,3% rispetto all'analogo periodo del 2015. Tutti i paesi risultano in crescita: +30,0% in Italia, +9,3% in Germania, +9,6% in Francia e +1,2% nel Regno Unito. Nei soli paesi dell'Est Europa, la crescita del primo trimestre 2016 di questo segmento è stata pari al 17,7% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha fatto registrare in Europa una crescita nel corso del primo trimestre del 2016, chiudendo a +17,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutti i primi cinque mercati europei per volume di vendita risultano in crescita: Francia (+16,0%), Germania (+1,3%), Spagna (+10,9%), Regno Unito (+3,3%) e Italia (+22,0%). Nei soli paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno fatto registrare un aumento del 20,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel primo trimestre del 2016 sono stati pari a € 58.106 migliaia, in crescita del 23,8% rispetto al primo trimestre 2015.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

Nel primo trimestre del 2016 le immatricolazioni di motocicli in Europa hanno fatto registrare una crescita del 6,2% rispetto all'anno precedente. Tra i principali mercati di riferimento, l'Italia cresce del 23,6%, la Spagna del 16,1% e il Regno Unito del 9,0% mentre Germania e Francia chiudono il trimestre con un segno negativo (rispettivamente -5,3% e -0,4%). In termini di segmenti, buoni andamenti per le sport touring (+66,1%), le trail (+23,5%), le cross (+20,7%) e le enduro (+15,8%); segnano invece un andamento negativo le street (-28,1%) e le touring (-15,5%). In termini di cilindrate in decisa crescita il segmento 750-900cc (+10,3%). Più in generale, le moto con cilindrata maggiore di 500cc, che rappresentano il mercato target di Brembo, sono cresciute del 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel primo trimestre 2016 sono cresciute del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. I soli ATV hanno registrato un aumento dello 0,4%, mentre le moto e gli scooter, considerati complessivamente, del 4,5%, nonostante un decremento dei soli scooter pari allo 0,8% rispetto al primo trimestre del 2015.

Il mercato giapponese nel primo trimestre 2016 evidenzia una crescita delle immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 50cc rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+14,7%), soprattutto grazie alle cilindrate sotto ai 125cc (+33,0%).

Il Brasile non arresta la sua caduta e nel periodo di riferimento le immatricolazioni di veicoli a due ruote hanno subito un calo del 12,5% rispetto al primo trimestre 2015.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel primo trimestre del 2016 sono stati pari a € 57.460 migliaia in aumento del 6,3% rispetto al primo trimestre 2015.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento, Brembo ha conseguito nel periodo di riferimento ricavi netti pari a € 34.385 migliaia in calo del 21,4% rispetto a € 43.760 migliaia del primo trimestre 2015 per effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. (società attive nella produzione di cinture di sicurezza e sedili per auto di alta gamma e da competizione). A parità di perimetro, la variazione dei ricavi netti sarebbe stata pari a +4,9%.

Fatti di rilievo del trimestre

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nel primo trimestre 2016.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi di euro) e € 60,00 (sessanta euro), per un esborso massimo previsto di € 96.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.
Nel corso del trimestre non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

L'assemblea degli azionisti del 21 aprile 2016 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 103.313 migliaia come segue:

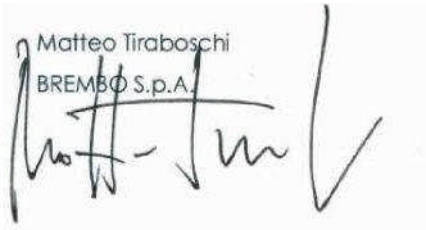
• agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,8 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 25 maggio 2016, stacco cedola il 23 maggio 2016 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 24 maggio 2016);
• alla riserva ex art. 6 c. 2 D.lgs. 38/2005 € 277 migliaia;
• riportato a nuovo il rimanente.

Il 28 settembre 2015 Brembo S.p.A. ha siglato un accordo per l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking System Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il restante 34% del capitale sociale resterà sotto il controllo della società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. Il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile il closing dell'operazione entro il 1° semestre 2016.

Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52"

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016, approvato in data 10 maggio 2016.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell'art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.